

Interrogazione

Oggetto: Telefono Donna Magenta (Centro antiviolenza donna)

Premesso che:

- i dati diffusi in occasione della recente Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne hanno mostrato che, durante l'emergenza Covid-19, la convivenza forzata ha aggravato situazioni di violenza che molte donne stavano già vivendo o è diventata causa di nuove violenze domestiche;
- dalla rilevazione statistica condotta dall'Associazione nazionale D.i.Re ([Donne in Rete contro la violenza](#)) tra le 80 organizzazioni che aderiscono alla rete, emerge un quadro molto preoccupante: l'incremento delle richieste di supporto, rispetto alla media mensile registrata con l'ultimo rilevamento statistico (2018) è stato del 74,5 per cento (oltre 1200 donne in più); il dato è stato confermato da una rilevazione riportata dal quotidiano "Il Sole 24ore"¹ secondo cui il numero delle chiamate al 1522 nel periodo marzo - giugno 2020 è aumentato del 119% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso;
- secondo i dati riguardanti la nostra regione, rispetto al 2019, nel periodo 1° marzo - 16 aprile:
 - . le donne vittime che si sono rivolte al numero antiviolenza 1522 sono aumentate in Lombardia del 25%,
 - . la maggior parte di esse è residente in provincia di Milano (33%),
 - . circa il 45% delle donne ha figli minorenni.

Considerato che:

- tutte le ricerche e i dati confermano che i centri antiviolenza possono essere un punto di riferimento importante per le donne;
- che per le donne è più difficile rivolgersi a questi centri all'insaputa dei partner in tempi di isolamento sociale a casa;
- la situazione delle donne migranti risulta, in tempo Covid-19, doppiamente penalizzata, poiché alla scarsa conoscenza della lingua italiana può aggiungersi una scarsa informazione sulla conoscenza delle possibilità attivabili da parte delle istituzioni e della legge italiana;

¹ Si allega il grafico in calce alla presente interrogazione.

- rimane il problema della costruzione di percorsi di autonomia oltre l'emergenza e l'ospitalità nelle case rifugio, pensate per far fronte a situazioni di temporanea difficoltà.

Si interroga la giunta

per poter avere un resoconto dettagliato delle attività svolte dal centro antiviolenza situato presso il Comune di Magenta.

In particolare, si chiede di conoscere:

- il numero complessivo delle donne che si sono rivolte al centro antiviolenza di Magenta nel corso di questo 2020 e il confronto con i dati dello scorso anno;
- la forma di violenza più segnalata;
- l'età delle donne che si rivolgono al centro;
- il tipo di collaborazioni avviate con altre realtà del nostro territorio;
- il tipo di attività e di servizio reso dagli operatori del Servizio Telefono Donna;
- le modalità scelte per la costruzione di percorsi di autonomia;
- le attività svolte per informare le donne sui servizi offerti dal Centro Antiviolenza;
- la cifra complessivamente messa a bilancio nel preventivo 2020, gli impegni di spesa assunti e la cifra finale complessiva dopo le diverse variazioni che si sono succedute nel corso dell'anno 2020;
- se e come l'Amministrazione Comunale intenda adoperarsi per contribuire alla diffusione delle informazioni sulle attività svolte dal Centro antiviolenza - Telefono Donna, rivolgendo la propria attenzione anche alle donne immigrate.

Silvia Minardi

Progetto Magenta

Quante chiamate sono arrivate al 1522 da marzo a giugno 2020?

+119% rispetto a marzo-giugno 2019

Fonte: Istat

